

L'intervista

## Vaccarino e l'obiettivo della Cna «Diradare la giungla legislativa»

«L'acquisizione dei dati va traghettata per via digitale. Al bando le sovrapposizioni tra Stato ed enti locali»

ROMA

«Dalla terza edizione dell'Osservatorio Cna 'Comune che vai burocrazia che trovi' emerge un messaggio molto chiaro: l'Italia corre il serio rischio di pregiudicare gli ingenti investimenti contenuti nel Pnrr per favorire la transizione energetica e sviluppare l'economia circolare. E' necessario uno sforzo titanico per semplificare e liberare imprese e cittadini da una cappa opprimente di regole e adempimenti che alimentano l'incertezza e frenano la modernizzazione del Paese».

**Il presidente nazionale della Confederazione dell'artigianato e della piccola impresa, Daniele Vaccarino,** sottolinea che «si parla molto delle risorse da investire ma c'è scarsa attenzione all'esigenza di creare un'architettura normativa semplice, chiara e un sistema di procedure e controlli snello e coerente». **Che cosa ha analizzato l'Osservatorio della Cna?**

«Il lavoro ha esaminato il peso della burocrazia nel settore della moda per l'economia circolare e quello dell'installazione e manutenzione impianti per la transizione energetica. Voglio sottolineare che all'Osservatorio hanno collaborato oltre 300

SCONTRO POLITICA-LAVORO

«Il rischio è che i fondi del Pnrr vengano schiacciati dal peso di regole cappio»

persone del sistema Cna che hanno misurato la burocrazia sul territorio con precisione scientifica. Un lavoro faticoso ma molto prezioso che offriamo al legislatore, agli enti territoriali e alla pubblica amministrazione per rendere il Paese più competitivo ed efficiente. Troppe norme limitano le libertà fondamentali delle imprese e dei cittadini e rafforzano il potere degli uffici senza fare l'interesse generale».

**Quali sono i principali risultati?**

«Ad esempio nella moda l'80% degli scarti diventa rifiuto a causa degli ostacoli normativi e per realizzare un impianto di recupero occorrono più di sei mesi per l'autorizzazione semplificata e tre enti diversi ai quali presentare l'istanza. Gli installatori sono costretti a un calvario burocratico che costa oltre 8mila euro l'anno per gli adempimenti legati alla normativa ambientale. Le Regioni hanno impiegato fino a 8 anni per attivare i corsi di aggiornamento e la periodicità dei controlli sugli impianti di riscaldamento domestici varia da 1 a 4 anni».

**Come si esce da questo intricato labirinto?**

«Il moloch della burocrazia, la sovrapposizione delle compe-

NO ALLE DUPLICAZIONI

«Necessarie manovre per snellire procedure e controlli. In gioco c'è la libertà»

tenze tra Stato, Regioni ed enti locali, la bulimica produzione di norme, la pleora di controlli e procedure non uniformi non favoriscono le opportunità della transizione e dell'economia circolare. Il Codice Ambientale entrato in vigore nel 2006 ha avuto oltre 110 interventi correttivi e integrativi. I procedimenti ambientali coinvolgono oltre 60 enti. Come da nostra tradizione le analisi sono accompagnate da proposte concrete per realizzare una effettiva ed efficace semplificazione della regolazione, dell'organizzazione e dei procedimenti».

**Quali sono le priorità?**

«Sfruttare le potenzialità della digitalizzazione per l'acquisizione uniforme dei dati promuovendo l'interoperabilità all'interno della pubblica amministrazione e mettere ordine al caos legislativo e amministrativo provocato dalla sovrapposizione delle competenze tra Stato centrale ed enti territoriali».

**Alberto Pieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

